

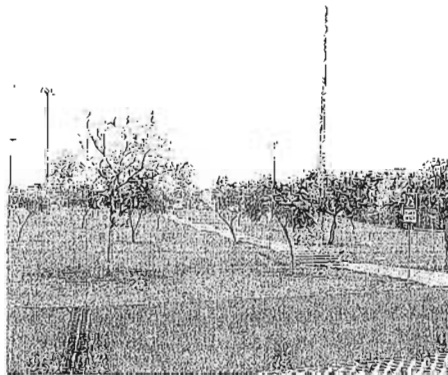
«Salvate e rilanciate il bus rapido evita lo stress di traffico e sosta»

Semafori preferenziali guasti: non “riconoscono” il Brt

CESARE LA MARCA

Alle undici del mattino l'enorme spiazzo del parcheggio "Due Obelischi" è semideserto, occupato solo in minima parte dalle auto posteggiate dagli utenti che hanno scelto il Brt per raggiungere il centro. Poco più di una cinquantina di veicoli sottratti al caotico traffico cittadino, una percentuale ridottissima rispetto a precedenti fasi del servizio, se si considera che proprio il "Due Obelischi", per la sua posizione di ideale "porta" della città al confine con l'hinterland, potrebbe drenare molto del traffico che assedia Catania, contribuire alla riduzione dello smog che inquina l'aria, e intercettare ogni giorno diverse centinaia di automobili e migliaia di pendolari diretti in città per studio, lavoro, shopping o semplicemente per trascorrere il proprio tempo libero.

È il segno di un declino che tuttavia si deve e si può ancora fermare - se davvero si vuole ragionare di mobilità sostenibile in un'ottica di area metropolitana - perché il Brt, con questa ed altre linee davvero "veloci", può essere uno dei punti fermi per integrare un sistema completo ed efficiente; e perché - nonostante la demolizione del ponte Gioeni, i maggiori tempi di percorrenza, le corsie protette da cordoli semidistrutti e dissestate tra buche e avvallamenti, e i semafori preferenziali che a causa di guasti ai trasponder non "riconoscono" più il Brt dandogli verde e precedenza a ogni intersezione della corsia col traffico misto - i giudizi di molti utenti restano positivi, segno che il servizio rappresenta per la città e per l'Azienda un valore aggiunto da non disperdere. Il nostro giro alla vigilia dei contestati e in extremis annullati aumenti comincia alle 11,18 dal Due Obelischi, e procede nonostante tutto con una certa fluidità sulla via Passo Gravina, pur con qualche sobbalzo di troppo e qualche sosta ai semafori che una linea "veloce" dovrebbe poter evitare. Il capolinea di piazza Stesicoro è raggiunto in 22 minuti, alle 11,40, mentre a mezzogiorno, in 42 minuti, il bus rientra al parcheggio. Si può ancora fare, se la contropartita è l'enorme vantaggio di evitare lo stress del parcheggio e del traffico cittadino, e proprio per questo alla li-



nea Brt va dedicata attenzione e manutenzione, pur essendo lo scenario in cui si muove l'Amt critico e molto complesso. «È un ottimo servizio, che rispecchia la mentalità di molte città del nord», dice Gaetano Pappalardo, studente residente a Pedara e spesso di passaggio a Milano. «La possibilità di lasciare l'auto al parcheggio e raggiungere la città con il bus evita un sacco di stress».

L'aumento del viaggio abbinato alla sosta, poi annullato nel tardo pomeriggio di ieri, ha lasciato perplessi diversi utenti, tuttavia comunque soddisfatti del servizio. «Il vantaggio è evidente - dice Alessandro Coco, studente dell'Alberghero - sui costi dell'auto, della benzina e della sosta sulle strisce blu, o peggio ancora di quanto viene ri-

chiesto dai posteggiatori abusivi». Sono questi gli utenti da incoraggiare, incentivare e moltiplicare, premiando anche il "car pooling", ovvero quanti in quattro o cinque raggiungono il parcheggio con un'unica macchina, per "scambiare" col bus. «Un ottimo servizio», dice Maria Catena Mazza, che parcheggia ogni giorno al Due Obelischi per recarsi al lavoro in Brt, mentre Federica Carpanzano, studentessa, è giunta da Siracusa in bus extraurbano, "scambiando" poi col bus veloce per muoversi in città. Tante piccole storie che testimoniano come il Brt sia ancora vivo, nonostante tutto, e come debba assolutamente fare parte della prospettiva di sviluppo della città e della sua area metropolitana, se davvero ce n'è una.